Gestione e investimenti nella viabilità provinciale

Risultati dell'indagine qualitativa sulla viabilità provinciale

Webinar di restituzione

24 settembre 2026

Gruppo di lavoro: PoliBa

Progetto P.A.C.T. – Linea di intervento L2 – A4

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE

GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Il percorso della presentazione

I	**Indagine**	Obiettivi, base dati e criteri di lettura
II	**Risultati**	Rete, programmazione, manutenzione e capacità di attuazione
III	**Modello**	Priorità, dati, standard e accompagnamento
IV	**Confronto**	Validazione delle evidenze e prossimi passi

Obiettivi e metodo dell'indagine

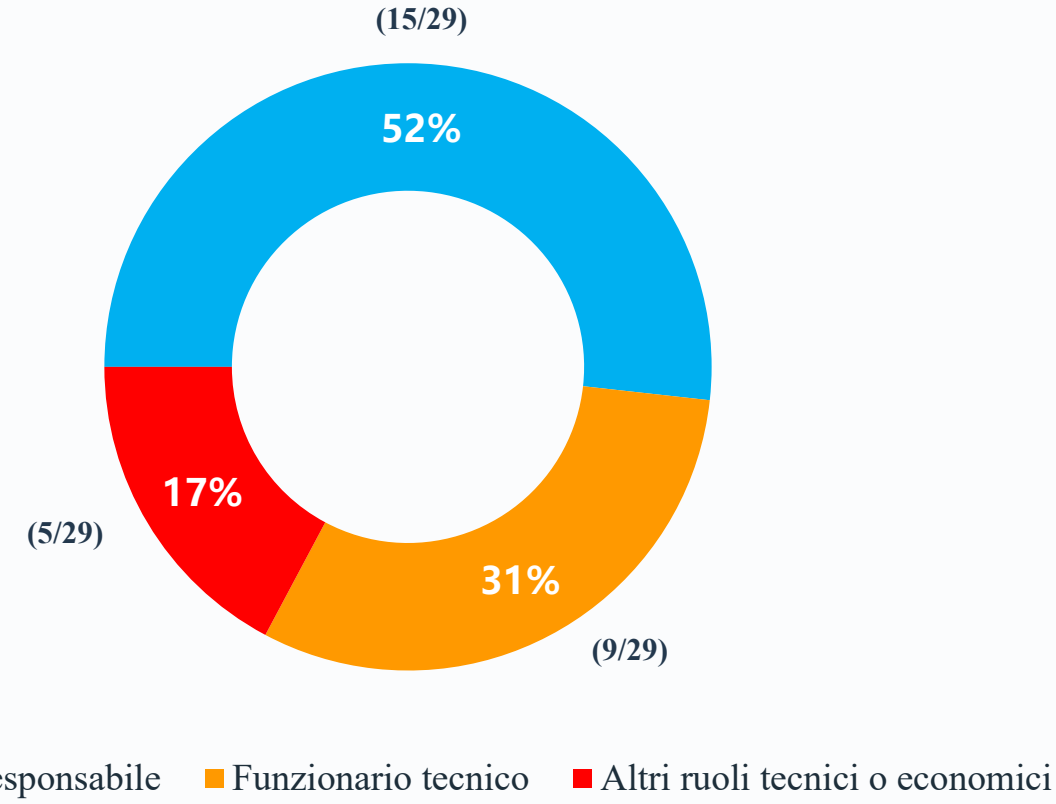
OBIETTIVI

- Ricostruire assetti, strumenti e pratiche di gestione della viabilità.
- Individuare criticità ricorrenti e fabbisogni di rafforzamento.
- Orientare modelli operativi, standard e attività di accompagnamento.

METODO DI INDAGINE

BASE	29 su 29 Province Rilevazione conclusa il 31 luglio 2026
STRUMENTO	Domande chiuse, multirisposta, scale 1-5 e a risposta aperta
ANALISI	Frequenze, percentuali, indicatori descrittivi e codifica tematica

Chi ha risposto



100% **Tasso di risposta**

CONTRIBUTI ALLA COMPILAZIONE

Ufficio viabilità	**55,2% (16/29)**
Compilazione individuale	**37,9% (11/29)**
Appalti o SUA	**20,7% (6/29)**

OSSERVAZIONE **15 risposte su 29 provengono da dirigenti/responsabili, 9 da funzionari tecnici e 5 da altri ruoli tecnici o economici.**

La capacità operativa

CAPACITÀ GIÀ PRESENTI

82,8%

funzioni dedicate (viabilità, non esclusivamente)

82,8%

coordinamento interno degli uffici elevato

Il nucleo tecnico esistente regge attività complesse e reti molto estese.

NODI CRITICI

100%

Numerosità del personale non pienamente adeguato

96,6%

procedure non pienamente integrate

Il lavoro dipende ancora da esperienza individuale, urgenze e strumenti frammentati.

OSSERVAZIONE La competenza tecnica è presente. Organici insufficienti e l'organizzazione frammentata ne riducono continuità e capacità di risposta.

Le criticità più diffuse

INDICATORI CON MAGGIORE DIFFUSIONE

Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **Quattro criticità coinvolgono oltre 9 province su 10: personale, sistemi informativi, monitoraggio dei ponti e modelli organizzativi.**

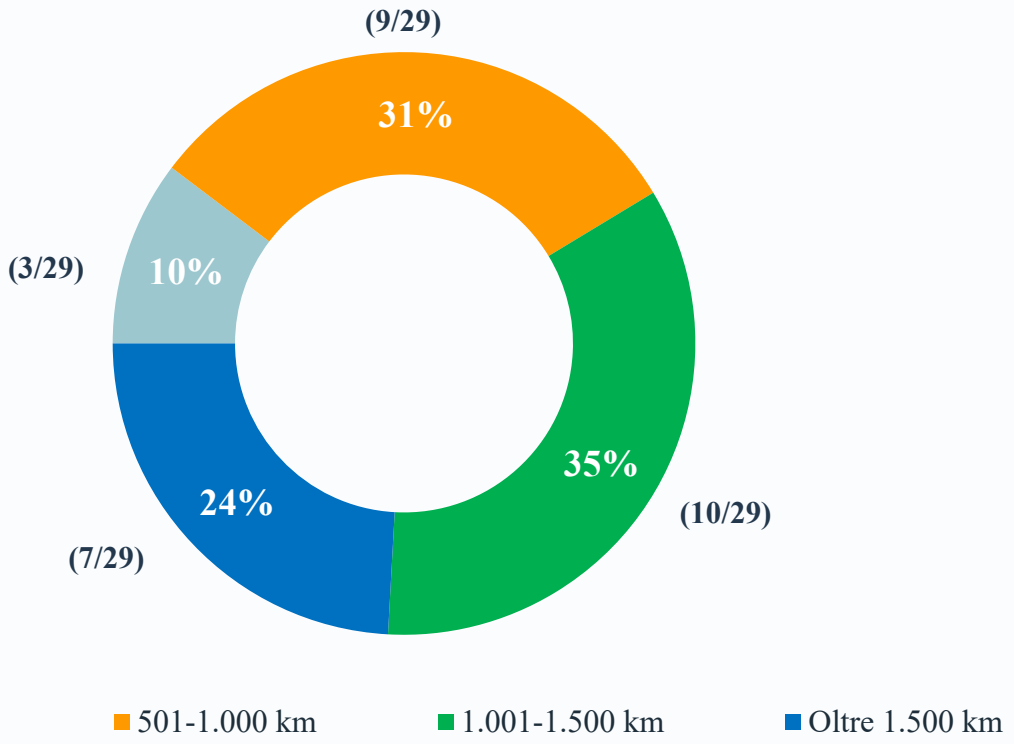
2 Rete, organizzazione e governance

Quanto è esteso il patrimonio e come viene presidiato

Sessione 2 | stato della rete e assetti di gestione

Risultati dell'indagine qualitativa sulla viabilità provinciale

Estensione della rete stradale gestita



17/29

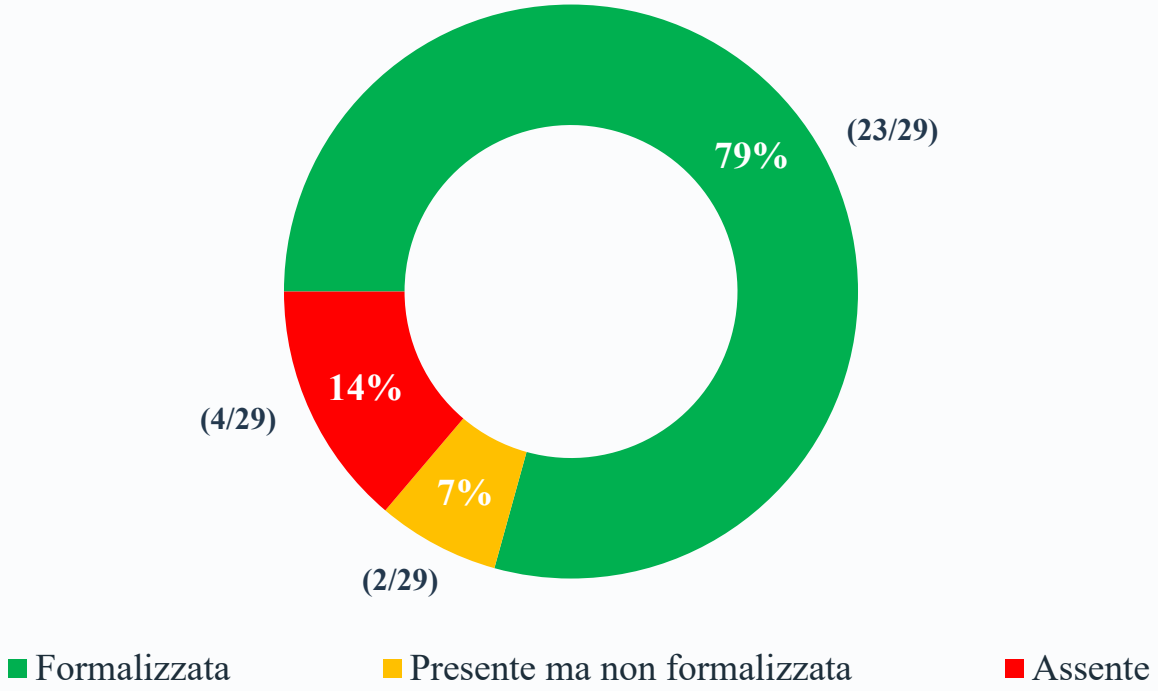
gestiscono oltre 1.000 km

IMPLICAZIONE

La scala della rete rende necessario scegliere. Senza criteri formalizzati, urgenze e risorse disponibili tendono a guidare gli interventi.

OSSERVAZIONE **17 province gestiscono oltre 1.000 km: senza priorità tracciate, urgenze e risorse disponibili guidano le scelte.**

Organizzazione dell'ufficio strade/viabilità



23/29

articolazione territoriale formalizzata

BASE PER IL MODELLO

Referenti di zona, schede omogenee e responsabilità chiare possono partire dall'assetto esistente.

OSSERVAZIONE **23 province hanno già strutture formalizzate: il modello può uniformare schede e responsabilità senza riorganizzare gli enti.**

Assetto organizzativo della viabilità e ricorso all'esterno

24/29

province con funzioni organizzative dedicate alla gestione della viabilità

LETTURA

L'esternalizzazione amplia la capacità disponibile, ma aumenta il fabbisogno di capitolati, controllo dell'esecuzione e conservazione interna della conoscenza.

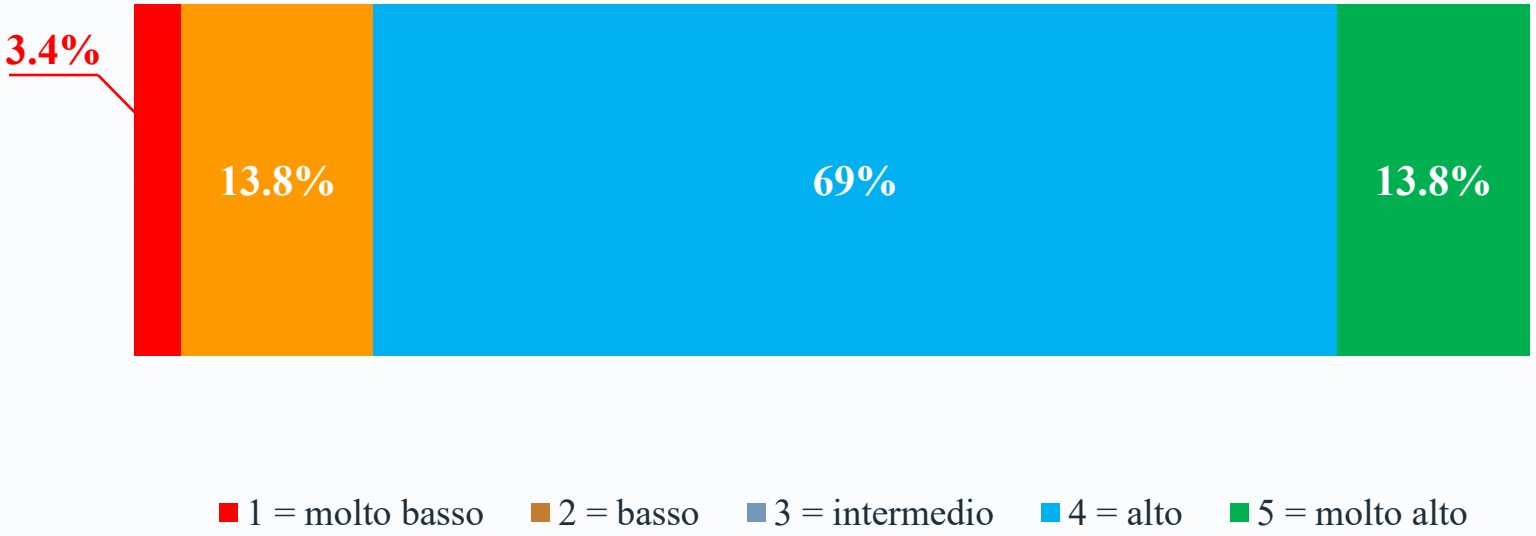
ATTIVITÀ AFFIDATE ALL'ESTERNO

Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **L'esterno copre soprattutto manutenzione straordinaria e progettazione. Fabbisogno, controllo e dati devono restare presidiati.**

Il coordinamento interno è valutato positivamente

LIVELLO DI COORDINAMENTO INTERNO TRA LE STRUTTURE



3,90

media su scala 1-5

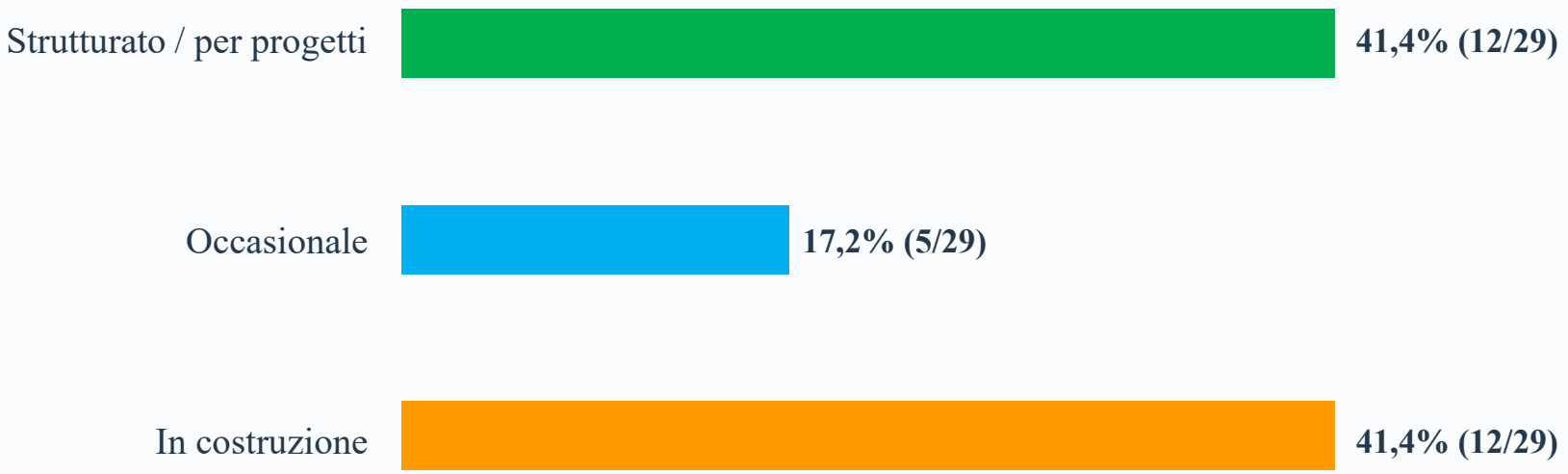
24/29

valutano 4 o 5

OSSERVAZIONE **24 province valutano il coordinamento con 4 o 5, ma soltanto 4 assegnano il massimo: la base è solida e va formalizzata.**

Il supporto ai Comuni si attiva soprattutto per necessità

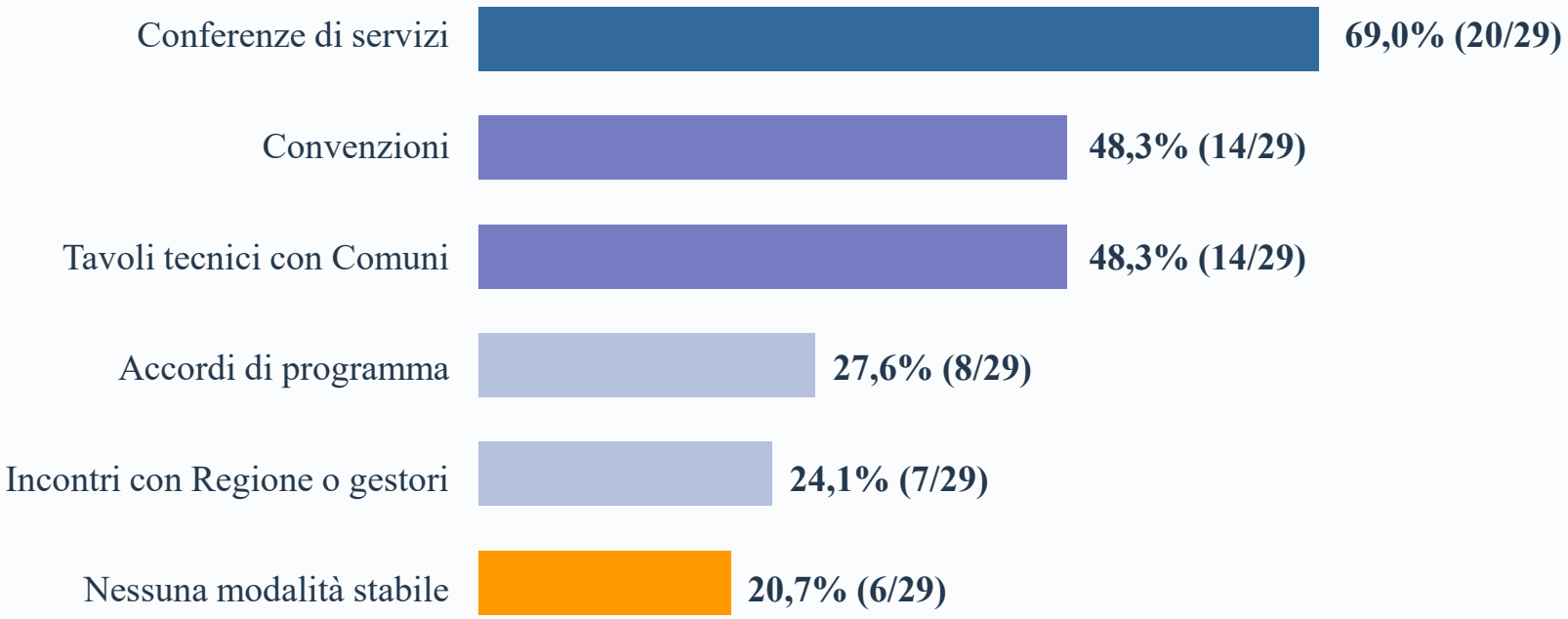
MODALITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI — CATEGORIE AGGREGATE



"In costruzione" comprende le risposte assente + in costruzione; "strutturato / per progetti" aggrega il supporto continuativo e quello attivato su specifici progetti o emergenze.

Gli strumenti di raccordo sono disponibili ma non sempre stabili

STRUMENTI UTILIZZATI NEL RACCORDO TERRITORIALE



20/29
usano conferenze di servizi

6/29
senza modalità stabile

Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **6 province non hanno canali stabili. Dove esistono, incontri e convenzioni vanno collegati a decisioni, responsabili e scadenze.**

Un modello "light" di governance territoriale

1

Referenti

Responsabili per zona e contatti dei Comuni

2

Tavolo tecnico

Cadenza minima e ordine del giorno comune

3

Fascicolo

Interventi, criticità, interferenze e decisioni

4

Riscontro

Esiti, responsabilità e aggiornamento successivo

Risultato atteso — **Problemi anticipati, decisioni tracciate e migliore coerenza tra fabbisogni comunali e programma provinciale.**

3 Programmazione e priorità

Dagli strumenti obbligatori a un portafoglio ordinato e cantierabile

Sessione 3 | programmazione degli interventi

Risultati dell'indagine qualitativa sulla viabilità provinciale

Gli strumenti obbligatori sono più diffusi dei piani gestionali

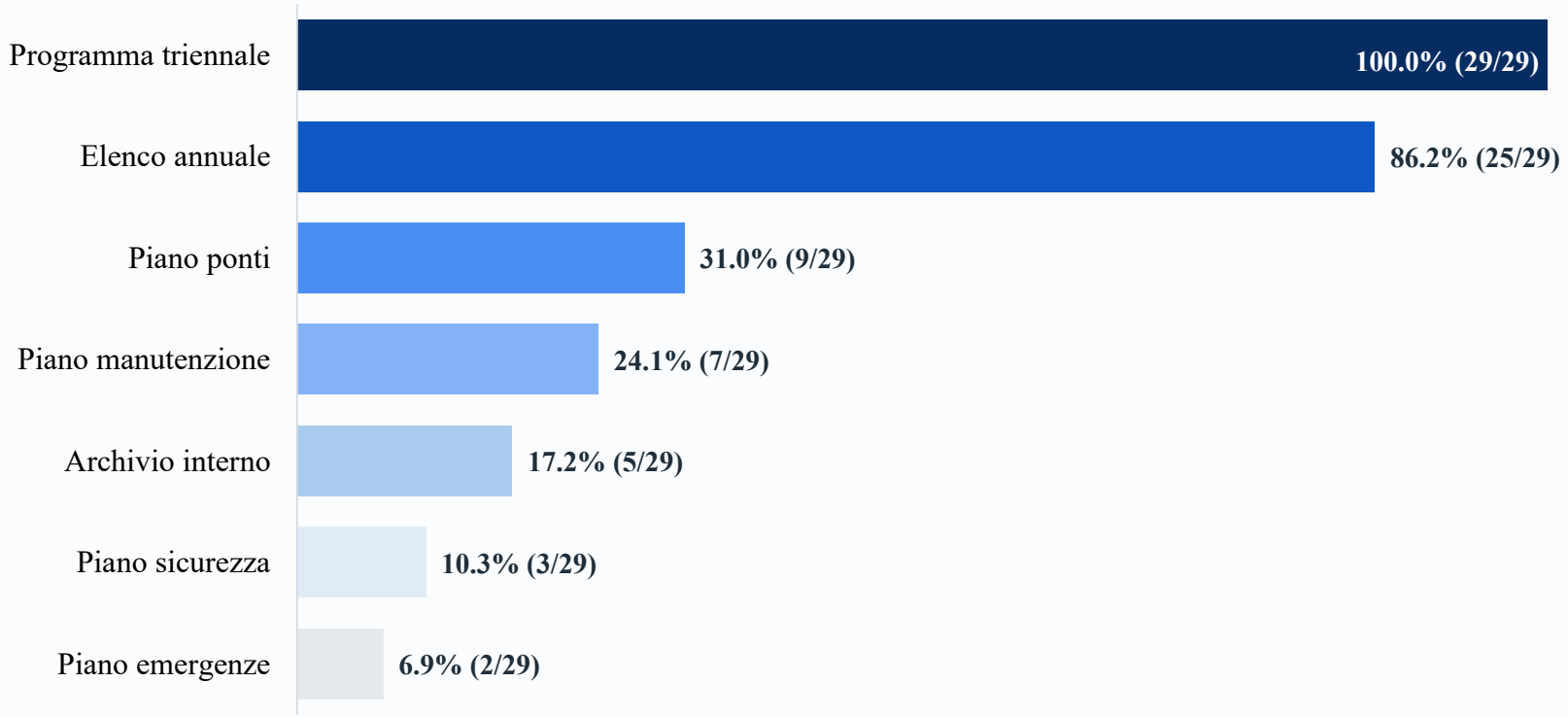
22/29

programmazione strutturata e aggiornata

LETTURA

La programmazione è consolidata sul piano amministrativo.
Piani di manutenzione, ponti e sicurezza sono invece molto meno diffusi.

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

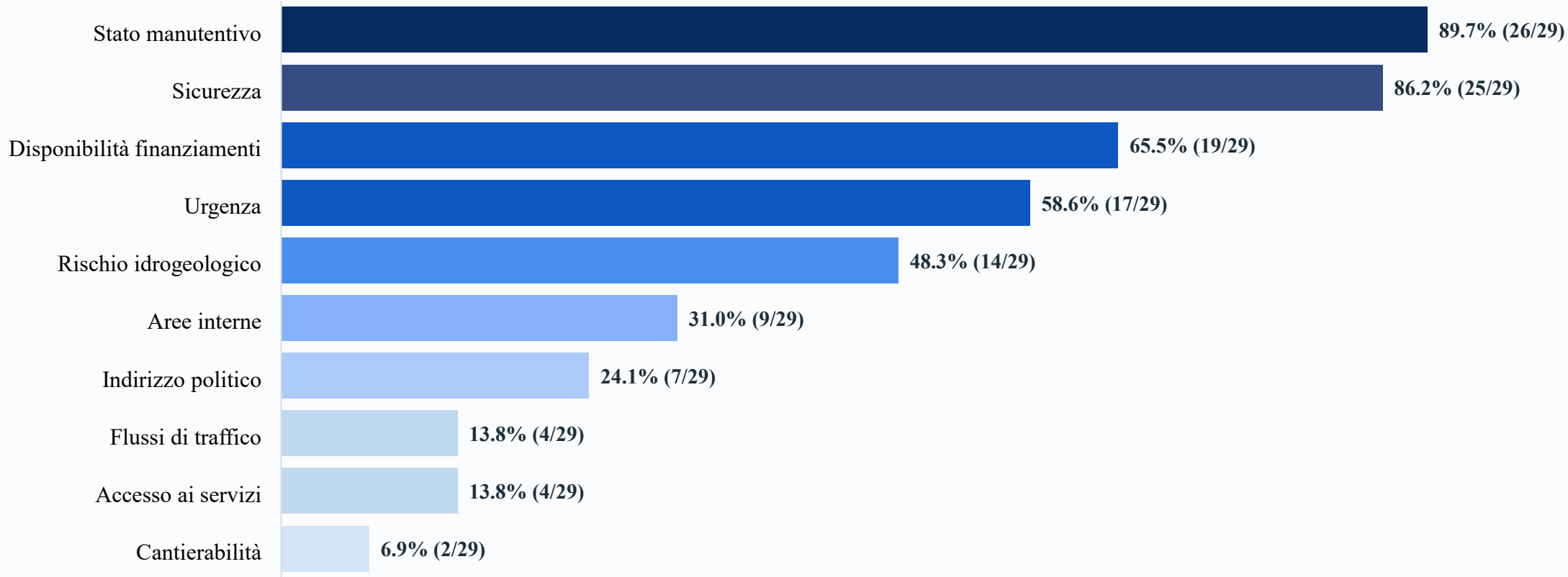


Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **Tutte le province adottano il programma triennale, mentre soltanto 7 dispongono di un piano di manutenzione.**

Manutenzione e sicurezza guidano le scelte

CRITERI UTILIZZATI PER SELEZIONARE O ORDINARE GLI INTERVENTI

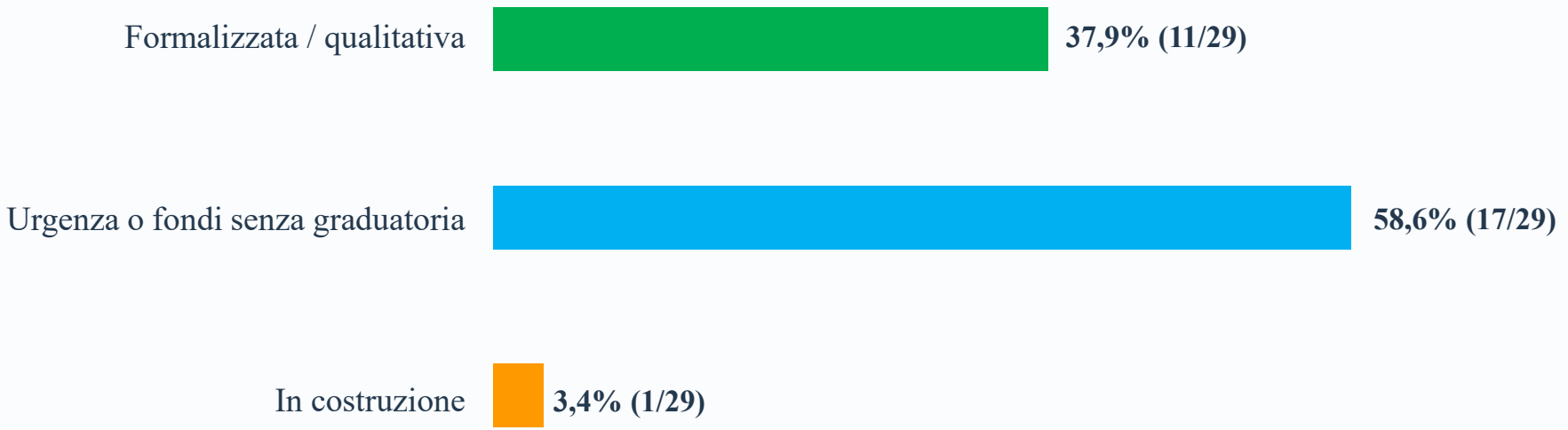


Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **Sicurezza e stato manutentivo guidano oltre 8 enti su 10. Cantierabilità, traffico e accesso ai servizi restano marginali.**

La graduatoria di priorità è formalizzata in tre Province

GRADUATORIA INTERNA DEGLI INTERVENTI PRIORITARI — CATEGORIE AGGREGATE

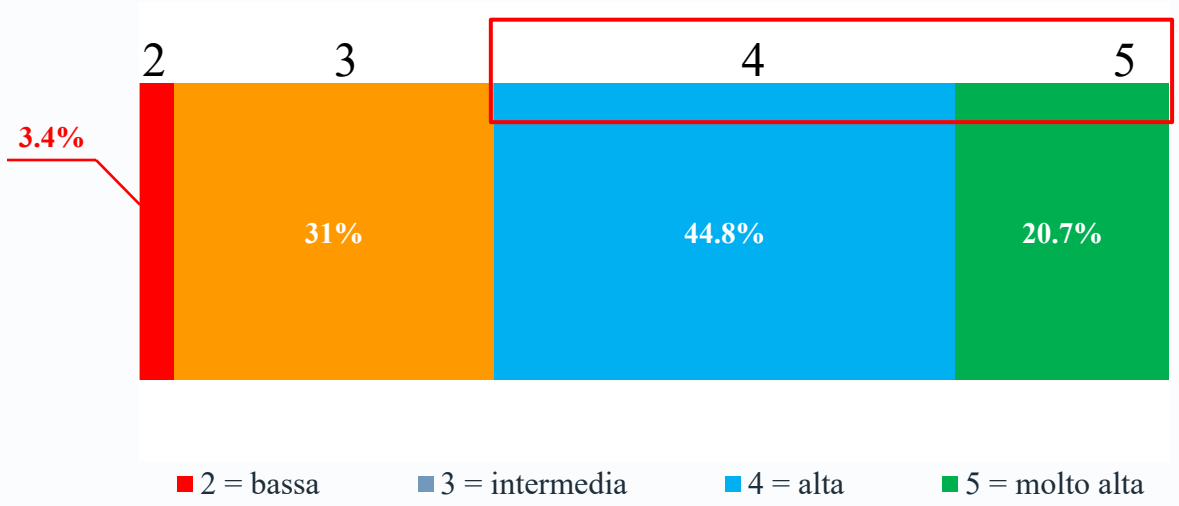


L'aggregazione distingue i sistemi già formalizzati o qualitativi, le decisioni prevalentemente guidate da urgenze/finanziamenti e i sistemi ancora in definizione.

L'orientamento al dato precede l'infrastruttura informativa

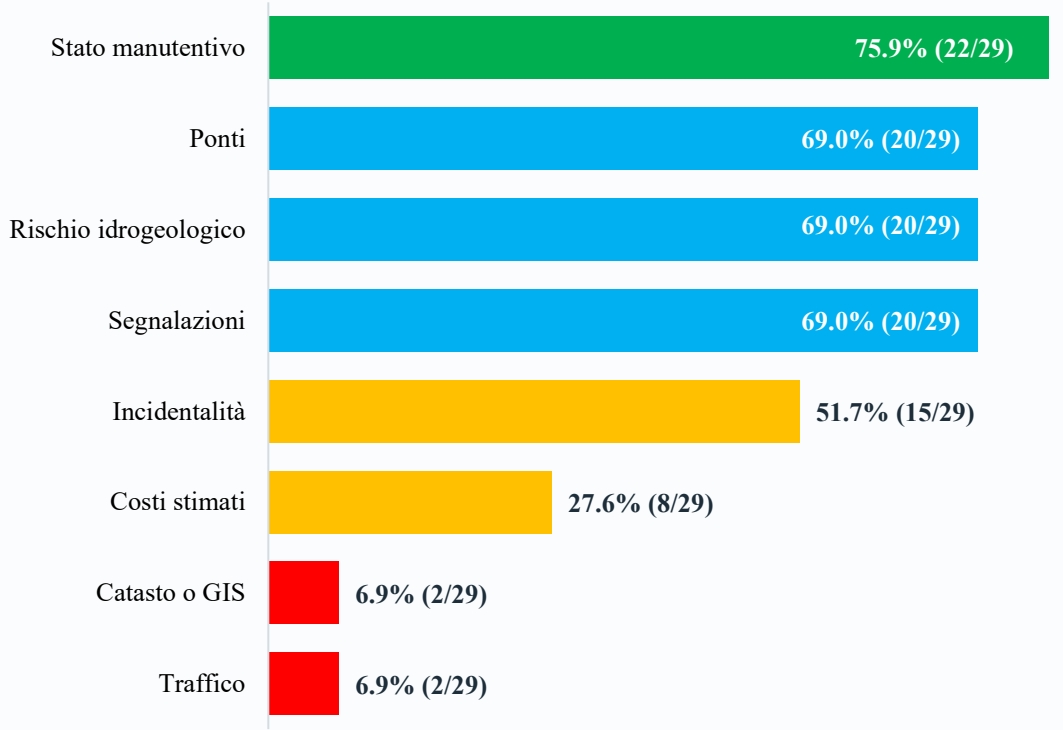
Questionario qualitativo
Sez. C

INFLUENZA DEI DATI SULLE SCELTE DI PROGRAMMAZIONE



3,83
influenza media dei dati

DATI DISPONIBILI PER SUPPORTARE LE PRIORITÀ

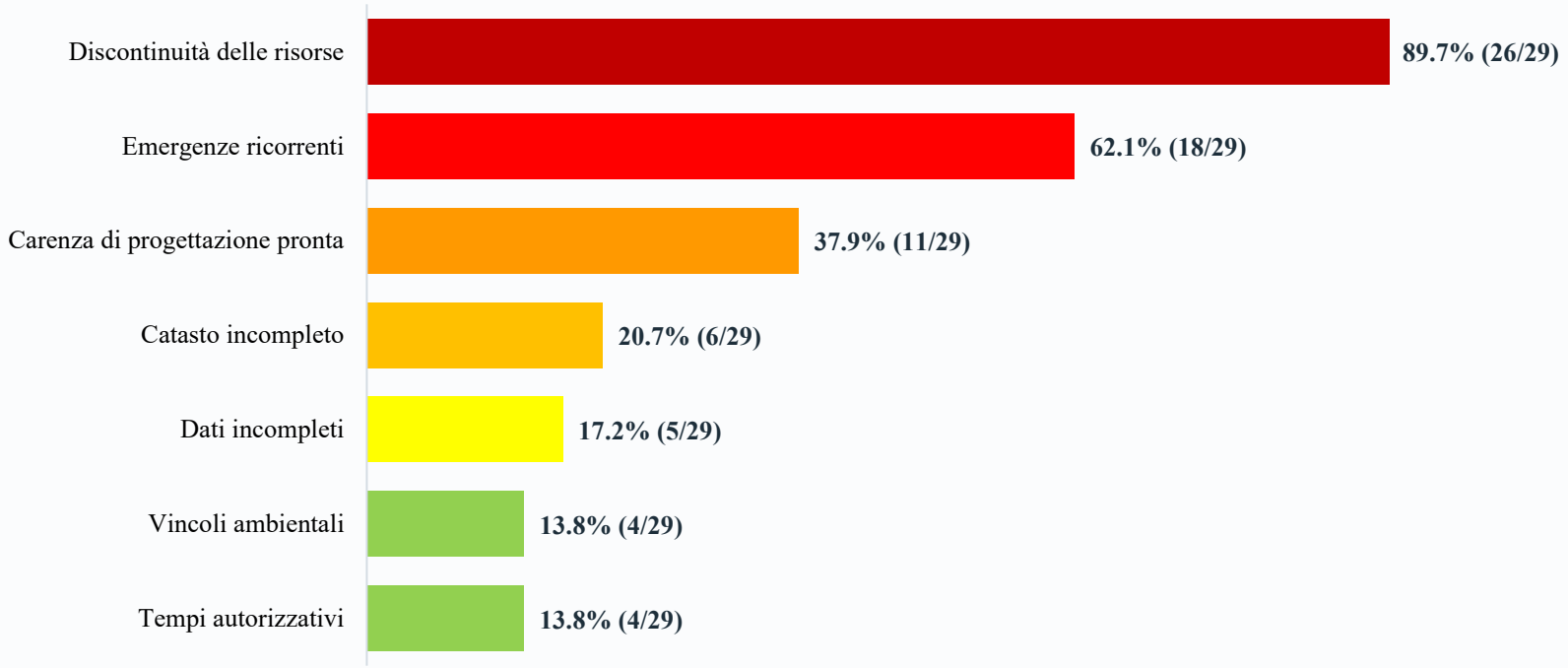


Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **19 province attribuiscono forte peso ai dati, ma soltanto 2 utilizzano catasto o GIS e solo 2 i flussi di traffico.**

Risorse discontinue e urgenze comprimono la programmazione

CRITICITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE



26/29

risorse discontinue

11/29

progettazione non pronta

Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **26 province segnalano risorse discontinue e 11 arrivano alle opportunità senza una progettazione pronta.**

La matrice di priorità comune

- **Sicurezza e rischio**
- **Stato manutentivo**
- **Accessibilità e servizi**
- **Traffico e territorio**
- **Maturità progettuale**
- **Costo stimato**
- **Finanziamento**
- **Urgenza motivata**

Per ogni criterio → **Definizione comune** · **Scala leggibile** · **Fonte verificabile** · **Aggiornamento e responsabile**

Pesi e soglie restano adattabili al contesto provinciale.

Dal programma formale al portafoglio cantierabile

01	**Ricognizione**	Bisogni e condizioni della rete
02	**Valutazione**	Criteri comuni e fonti
03	**Maturità**	Progettazione, autorizzazioni e costi
04	**Aggiornamento**	Scenari, risorse e decisioni

OSSERVAZIONE **Il portafoglio misura anche la maturità progettuale, così le opportunità finanziarie non trovano gli enti impreparati.**

4 Manutenzione, sicurezza e resilienza

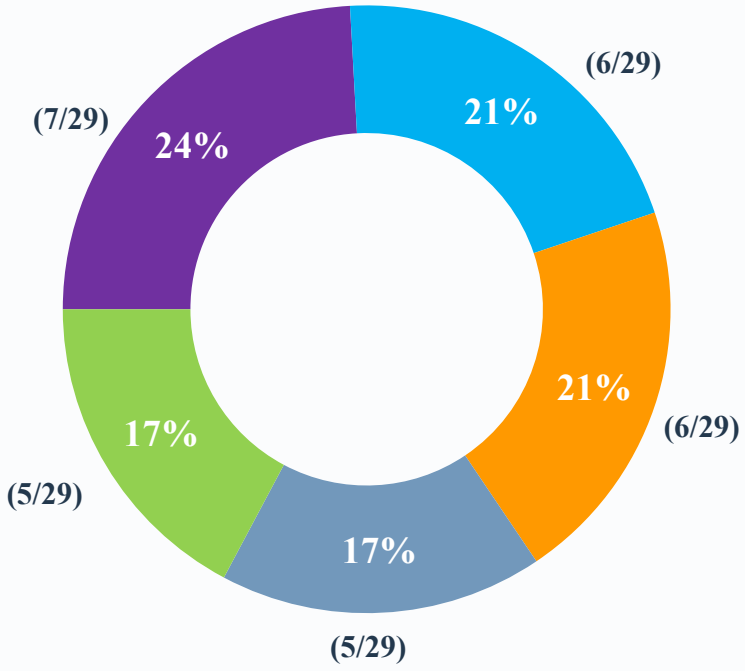
Modelli diversi, componenti critiche e passaggio alla prevenzione

Sessione 4 | gestione operativa della rete

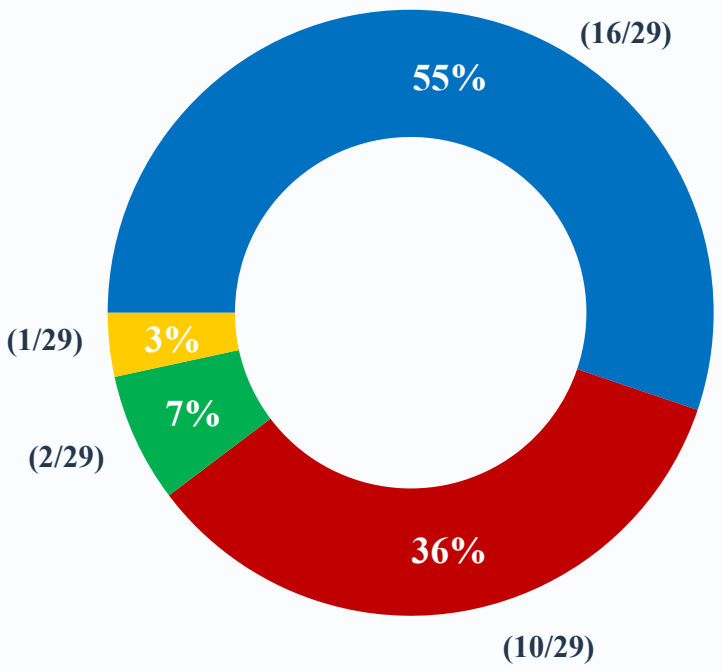
Risultati dell'indagine qualitativa sulla viabilità provinciale

La manutenzione ordinaria non ha un modello dominante

ORDINARIA



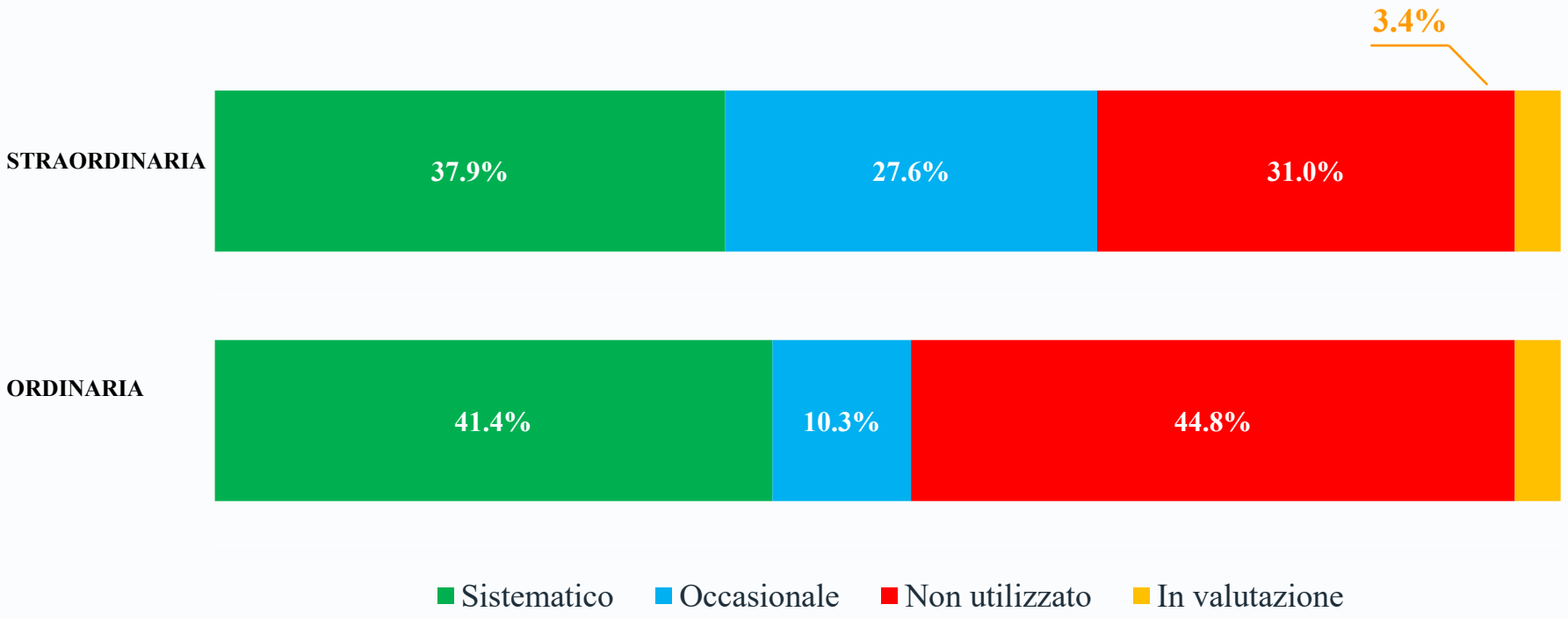
STRAORDINARIA



OSSERVAZIONE **Nell'ordinaria le modalità sono distribuite. Nella straordinaria 16 province su 29 ricorrono prevalentemente all'esterno.**

Gli accordi quadro sono già un terreno di confronto

USO DEGLI ACCORDI QUADRO



19/29

uso almeno occasionale nella straordinaria

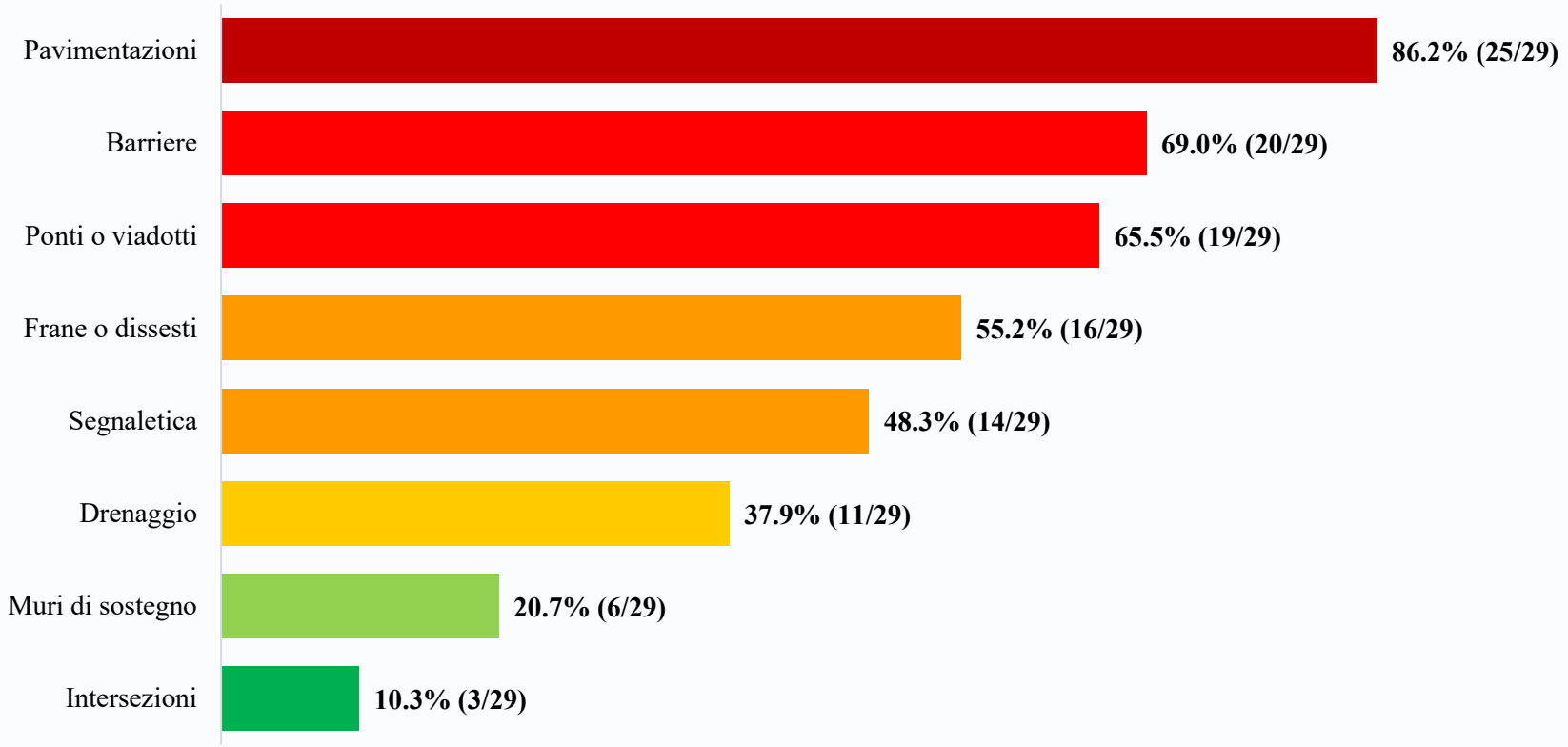
DA VERIFICARE

- Tempi di attivazione
- Qualità del fabbisogno
- Controllo delle prestazioni
- Gestione del plafond.

OSSERVAZIONE **19 province utilizzano accordi quadro nella straordinaria. L'efficacia va verificata su tempi, prestazioni e gestione del plafond.**

Pavimentazioni, barriere e ponti concentrano le criticità

COMPONENTI INFRASTRUTTURALI SEGNALATE COME CRITICHE



Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

25/29

pavimentazioni critiche

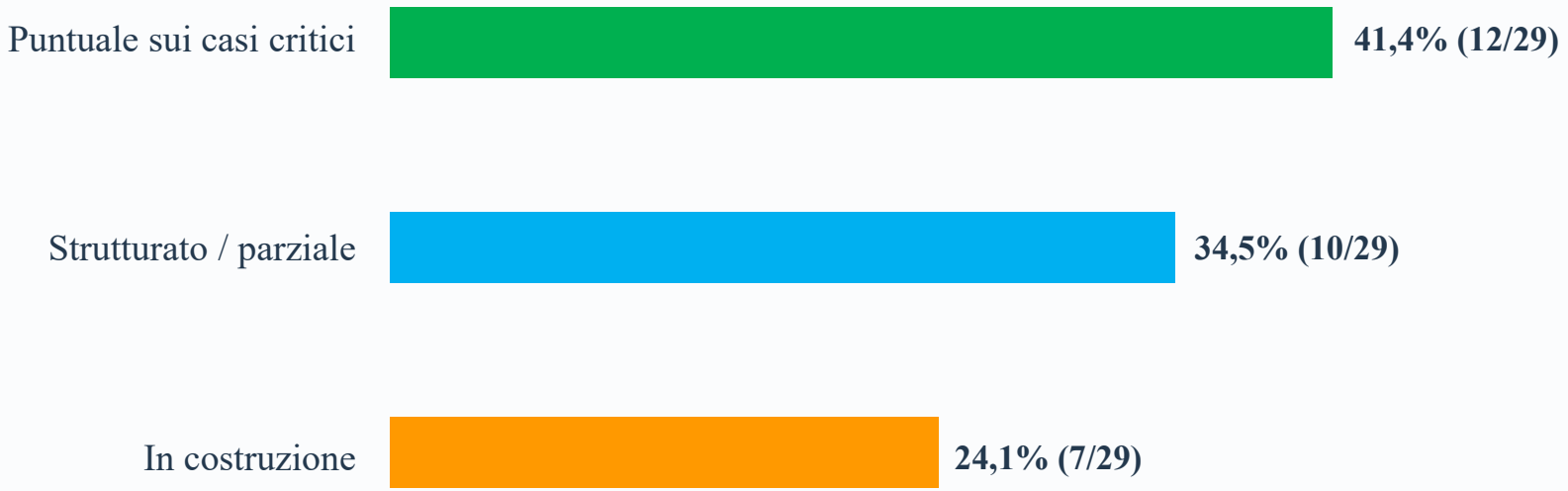
19/29

ponti o viadotti critici

OSSERVAZIONE **Pavimentazioni, barriere e ponti risultano critici in almeno 19 province: servono programmi distinti per componente.**

Il monitoraggio completo dei ponti riguarda un solo ente

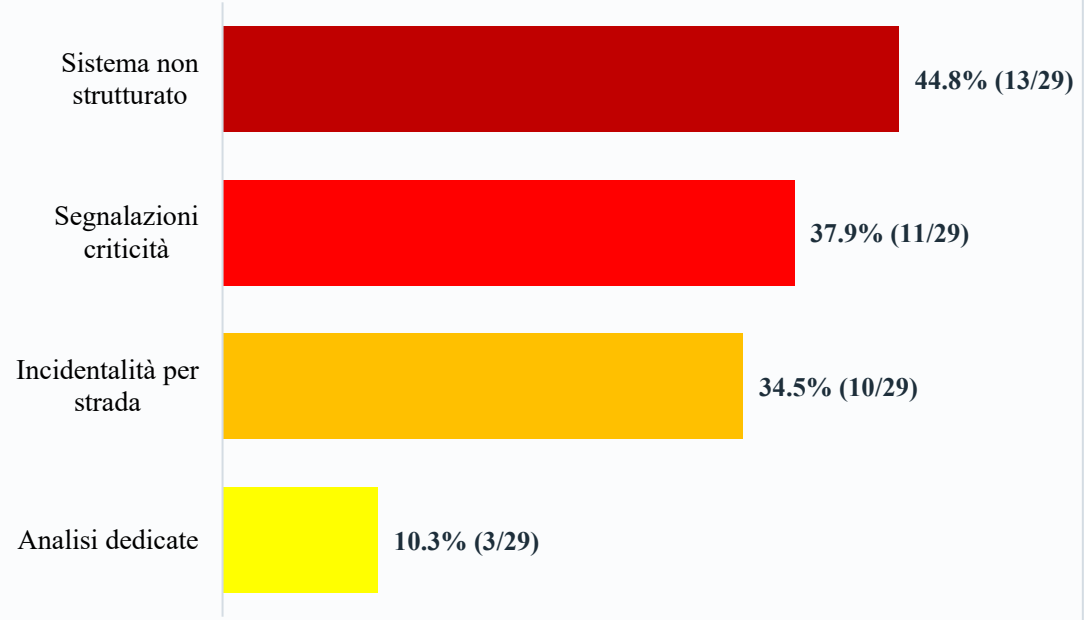
LIVELLO DI MONITORAGGIO DI PONTI E VIADOTTI — CATEGORIE AGGREGATE



"In costruzione" aggrega le risposte assente + in costruzione; "strutturato / parziale" aggrega il monitoraggio completo e quello parziale.

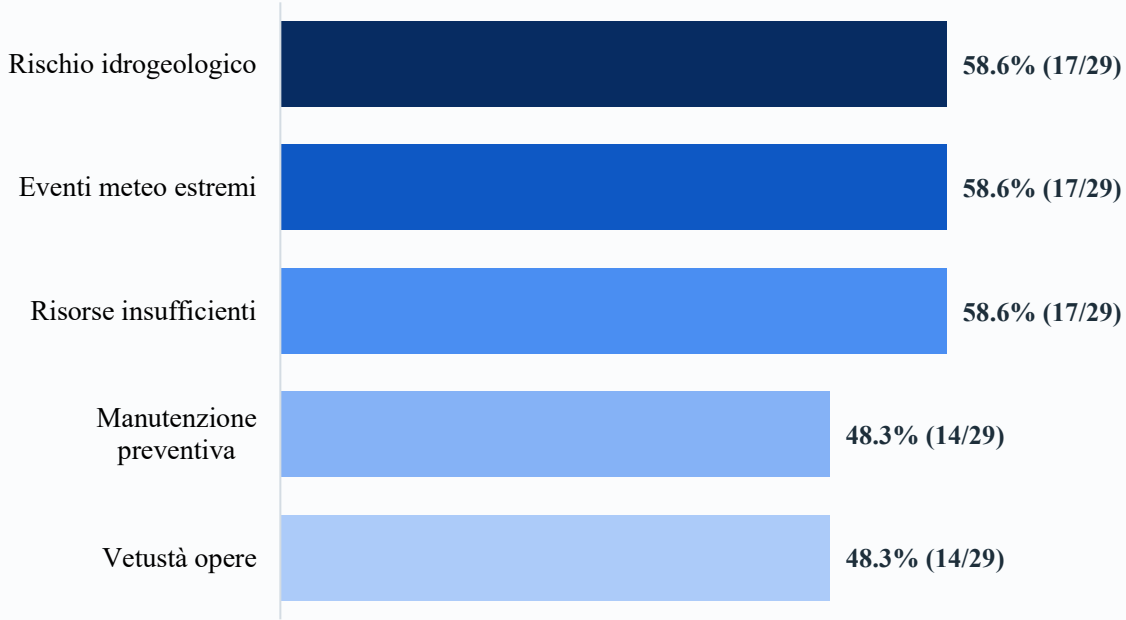
Sicurezza e resilienza sono presidiate in modo disomogeneo

SICUREZZA STRADALE



Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

FATTORI DI RESILIENZA



Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **13 province non hanno un sistema strutturato di sicurezza. La resilienza richiede serie storiche e soglie di attivazione.**

Il ciclo proposto per la manutenzione

1 — Ispezionare

Schede e frequenze

2 — Classificare

Condizione e rischio

3 — Programmare

Priorità e risorse

4 — Attivare

Ordine, gara o accordo

5 — Misurare

Tempi, esiti e aggiornamento

Il ciclo si chiude aggiornando dati e priorità dopo ogni intervento.

5 Capacità di attuazione, dati e competenze

Dove si formano i ritardi e quali strumenti chiedono le province

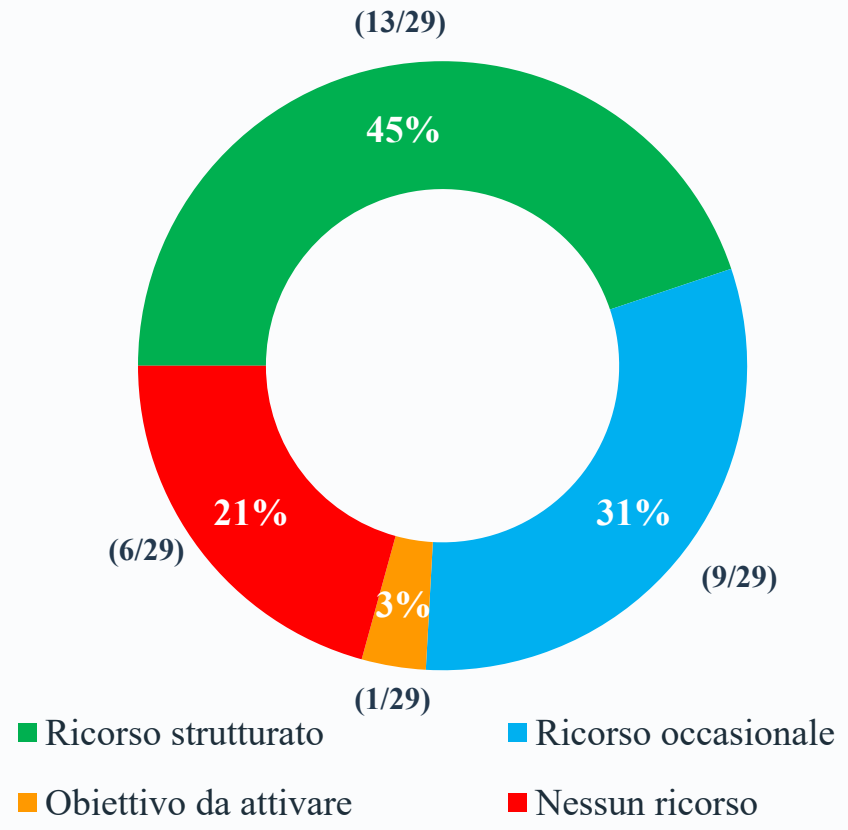
Sessione 5 | capacità tecnico-amministrativa

Risultati dell'indagine qualitativa sulla viabilità provinciale

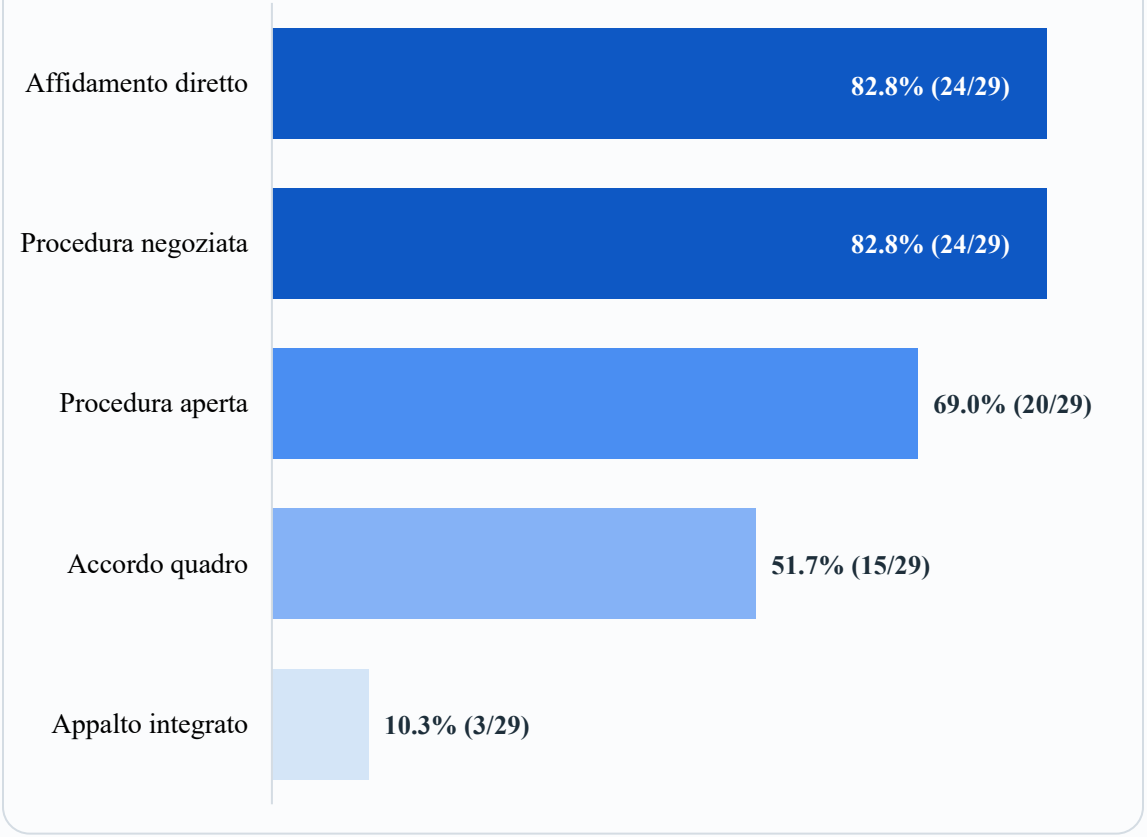
SUA e CUC sostengono anche altri enti del territorio

Questionario qualitativo
Sez. E

RICORSO A SUA / CUC



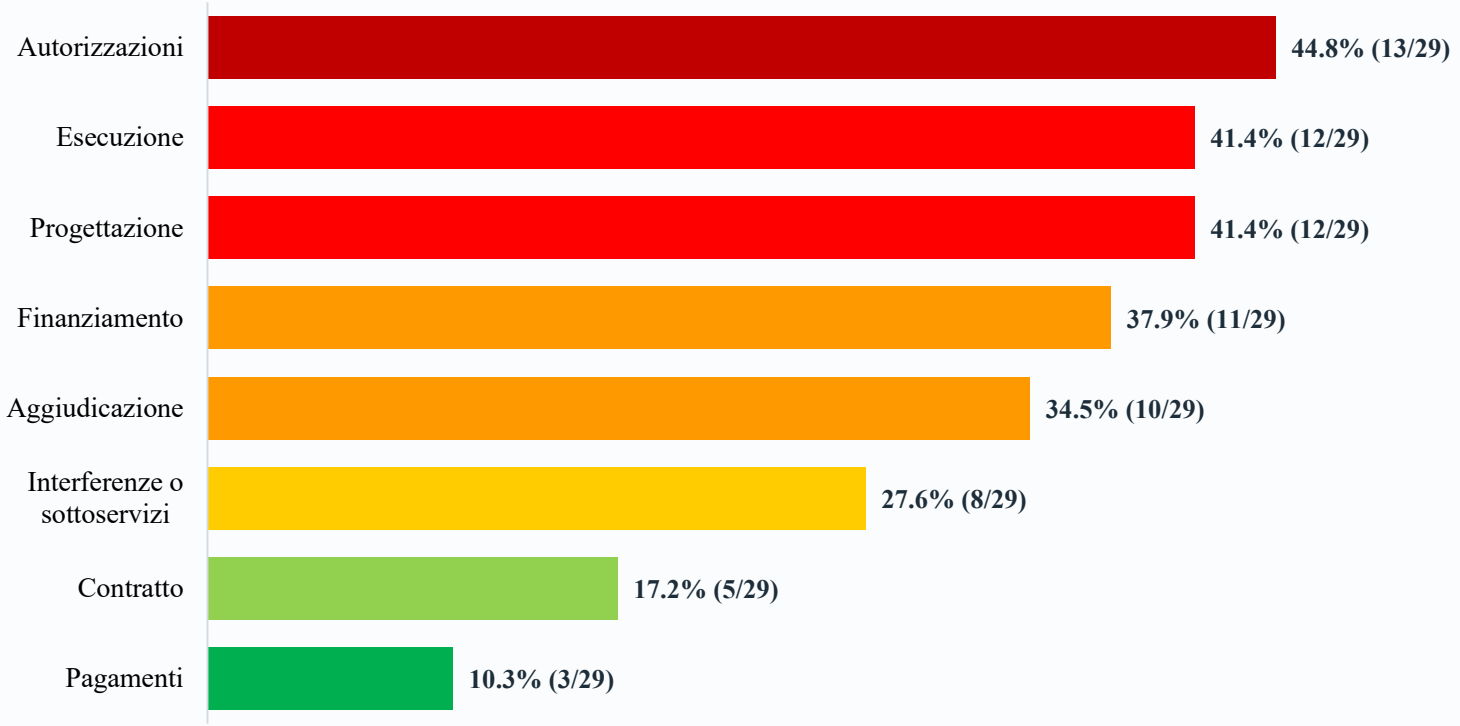
MODALITÀ DI AFFIDAMENTO



OSSERVAZIONE **18 province gestiscono procedure per i comuni: esiste una capacità territoriale da sostenere con standard e personale.**

I ritardi attraversano autorizzazioni, progettazione ed esecuzione

FASI DEL CICLO PROCEDURALE IN CUI SI CONCENTRANO I RITARDI



3

fasi sopra il 40%

CONSEGUENZA

La misurazione deve separare:
- Progettazione
- Autorizzazioni
- Gara, contratto ed esecuzione.

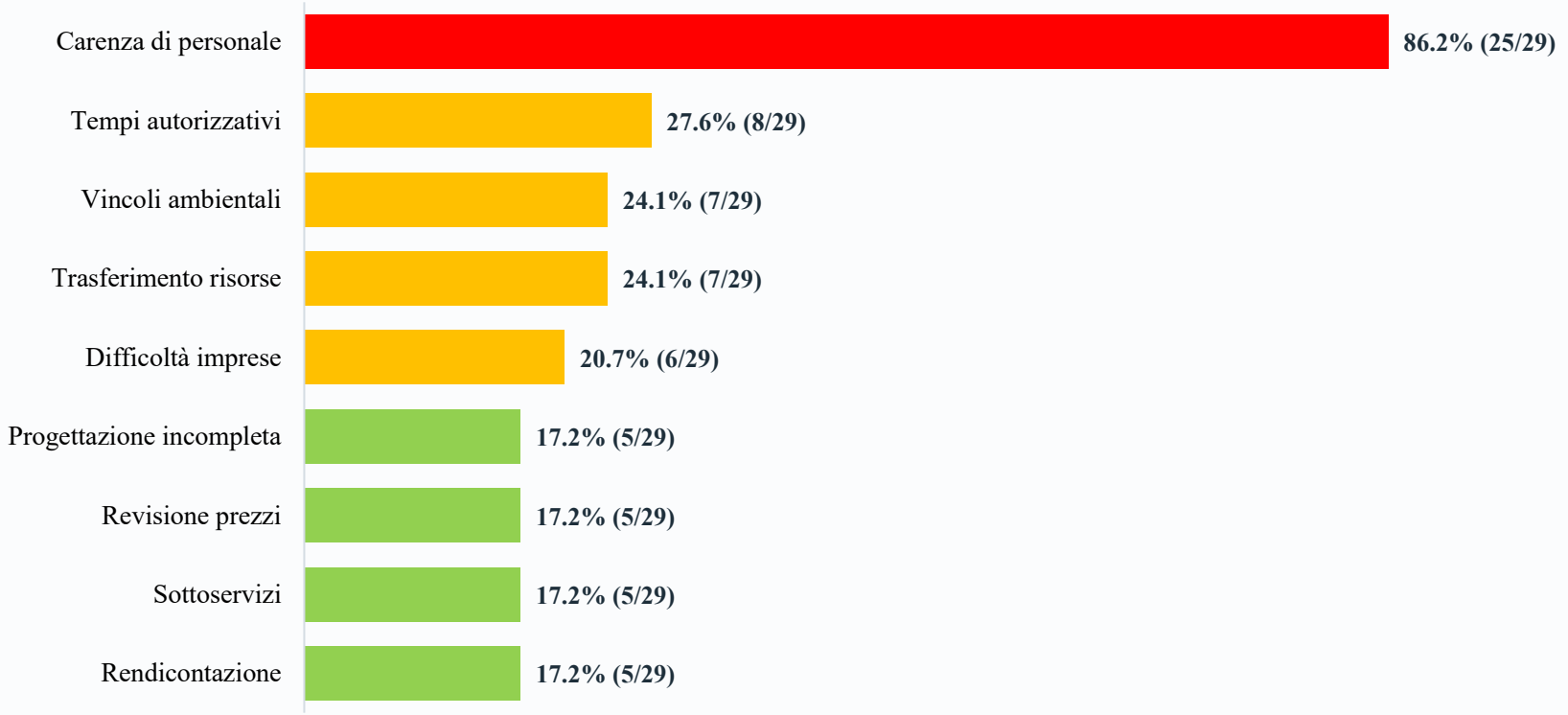
Un solo tempo totale non spiega il blocco.

Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **Autorizzazioni, progettazione ed esecuzione superano il 40%: il tempo complessivo va scomposto per fase.**

La carenza di personale è la causa di ritardo più condivisa

CAUSE PIÙ FREQUENTI DEI RITARDI O DELLE CRITICITÀ PROCEDURALI



25/29

indicano il personale

LETTURA

Il **fattore umano** supera nettamente ogni altra causa. Modelli e piattaforme devono ridurre il lavoro ripetitivo e proteggere il tempo tecnico.

Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **25 province indicano la carenza di personale: gli strumenti devono ridurre attività ripetitive e duplicazioni.**

Catasto, archivio e integrazione sono ancora incompleti

COMPLETEZZA E INTEGRAZIONE DEI SISTEMI

17,2% (5/29)
catasto digitale completo

20,7% (6/29)
archivio interventi completo

3,4% (1/29)
sistemi pienamente integrati

CAMPI PIÙ DIFFUSI

CUP	79,3% (23/29)
Fonte finanziamento	79,3% (23/29)
Titolo intervento	75,9% (22/29)
CIG	72,4% (21/29)
Importo finanziato	69,0% (20/29)

CAMPI MENO DIFFUSI

Date principali	34,5% (10/29)
Varianti	31,0% (9/29)
Ritardi	6,9% (2/29)

OSSERVAZIONE **CUP e fonti sono registrati da 23 province, mentre soltanto 2 rilevano sistematicamente i ritardi.**

Competenze valutate positivamente, organici insufficienti

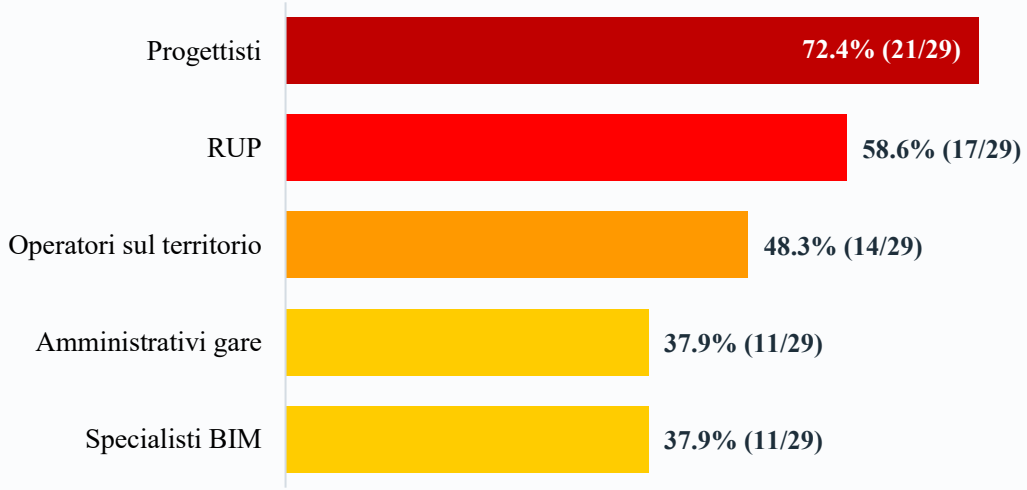
0/29
personale pienamente adeguato

3,83
capacità amministrativa media

20/29
valutazione 4 o 5

19/29
chiedono supporto specialistico

PROFILI PIÙ CARENTI



Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

SUPPORTI PIÙ RICHIESTI

Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **20 province valutano alta la capacità e nessuna ritiene adeguato l'organico: competenza e sovraccarico convivono.**

Le Province chiedono linee guida e strumenti pronti all'uso

Questionario qualitativo
Sez. G–H

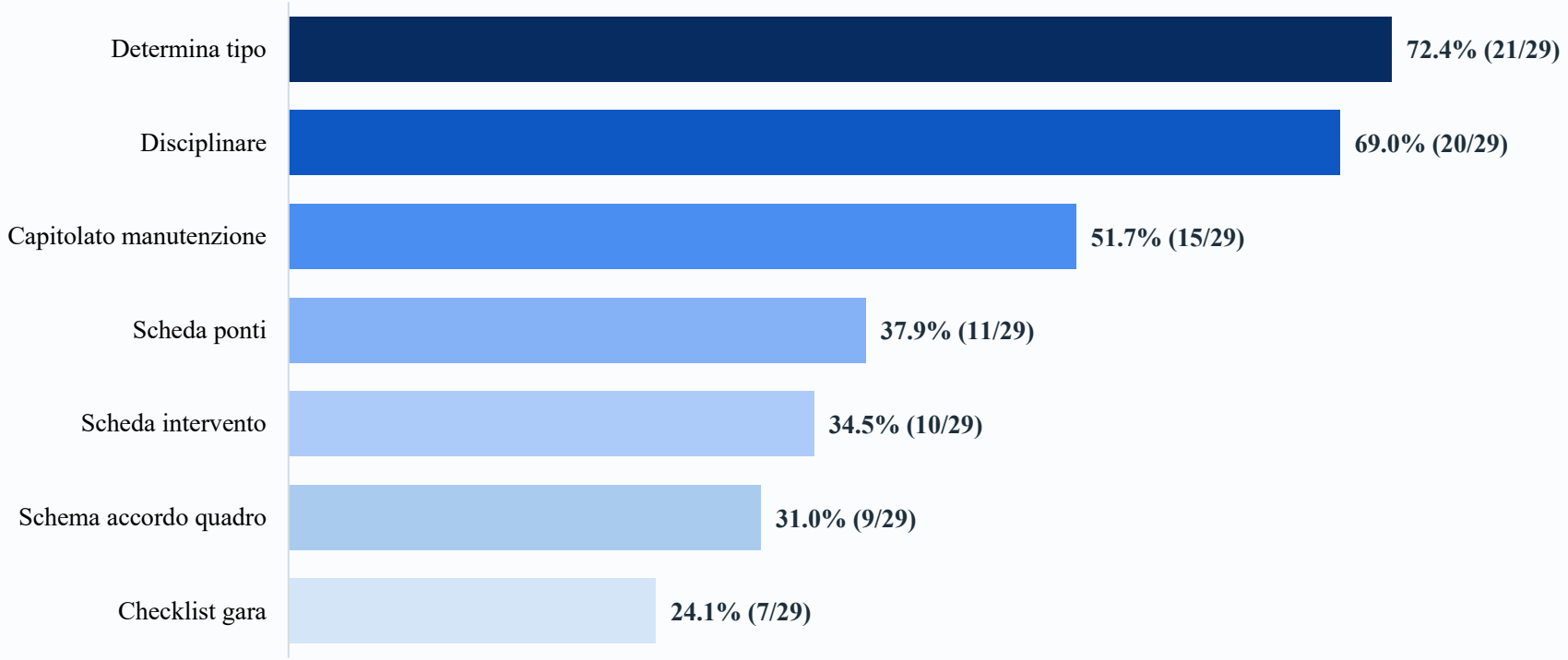
2/29

modelli pienamente formalizzati

OUTPUT PIÙ UTILE

Linee guida	41,4% (12/29)
Modelli standard	20,7% (6/29)
Supporto tecnico	20,7% (6/29)

DOCUMENTI E STRUMENTI STANDARD MAGGIORMENTE RICHIESTI



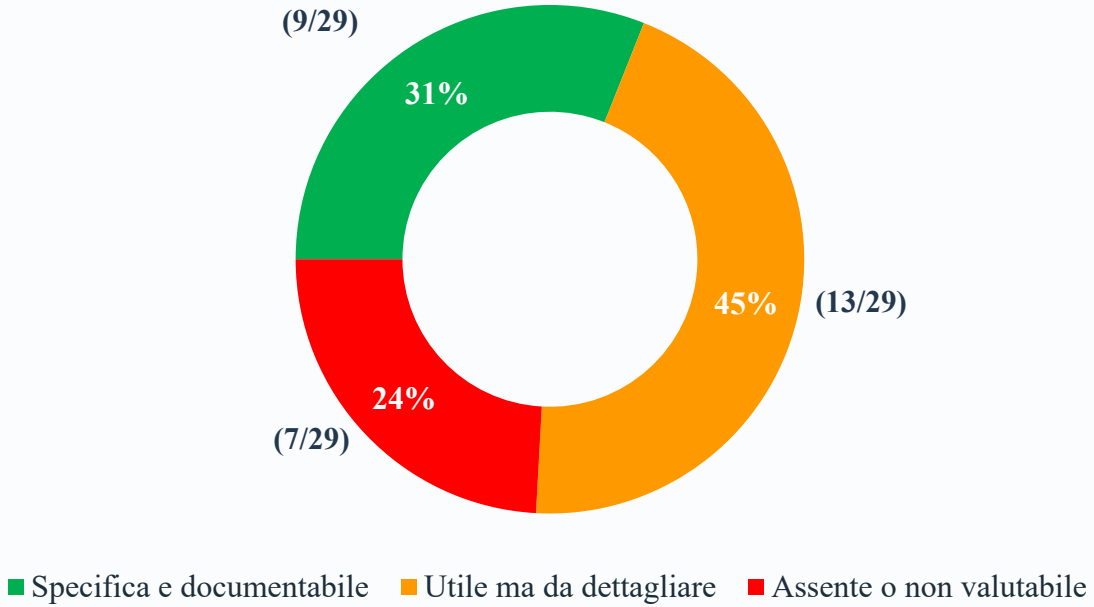
Nota al grafico: domanda a risposta multipla; le percentuali non sommano a 100%

OSSERVAZIONE **21 province chiedono una determina tipo e 20 un disciplinare: il kit deve essere pronto da adattare e aggiornare.**

Nove pratiche candidate meritano una verifica documentale

Questionario qualitativo
Sez. H

VALUTAZIONE DELLE PRATICHE SEGNALATE



PORTAFOGLIO PRELIMINARE

Foggia	→	accordi quadro
Campobasso	→	piano invernale
Caserta	→	monitoraggio assistito
Taranto	→	atti standard e monitoraggio
Ragusa	→	accordi quadro
Caltanissetta	→	aree territoriali
Benevento	→	censimento e priorità
Salerno	→	verifica della progettazione
Potenza	→	criteri oggettivi

Verifica richiesta ● **documenti** ● **problema affrontato** ● **risultati osservabili** ● **costi e condizioni di trasferibilità**

OSSERVAZIONE **9 pratiche risultano documentabili: la validazione deve verificare risultati, costi e condizioni di trasferibilità.**

Cinque voci dalle Province

Questionario qualitativo
Sez. B · C · F · G · H

1	**Personale**	*«la carenza di personale non permette di standardizzare i procedimenti tra i vari settori»*
2	**Priorità**	*«La priorità è data agli interventi urgenti e spesso scandita dalle scadenze dei finanziamenti»*
3	**Dati e piattaforme**	*«La moltitudine di piattaforme non sempre consente un utilizzo fluido delle stesse»*
4	**Standardizzazione**	*«Una volta aperto il cantiere, manca una modulistica d'ufficio univoca e formalizzata […]»*
5	**Coordinamento**	*«Ritengo che il costante aggiornamento e coordinamento delle varie risorse sia fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.»*

OSSERVAZIONE **Le risposte aperte confermano i nodi quantitativi e mostrano anche pratiche e direzioni di miglioramento già presenti negli enti.**

Dalle evidenze agli output PACT e al target atteso

A4	**Report di analisi**	Quadro condiviso di assetti e criticità
A4	**Modelli di gestione**	Priorità, manutenzione, dati e atti
A5	**Supporto specialistico**	Applicazione guidata e formazione
A5	**Report di accompagnamento**	Risultati, revisioni e trasferibilità

TARGET ATTESO R2

-30%

tempi di realizzazione della manutenzione stradale provinciale

Baseline per fase
Date omogenee
Mediana dei tempi
Cause interne ed esterne

OSSERVAZIONE

Il questionario individua i principali fattori sui quali gli strumenti P.A.C.T. possono intervenire. La verifica del target R2 del 30%, già definito nel formulario progettuale, richiede invece la costruzione di una baseline temporale omogenea e una successiva rilevazione su interventi comparabili.

Validazione e prossimi passi

1

Confermare

Evidenze aggregate e differenze di contesto

2

Documentare

Pratiche candidate, atti e dati disponibili

3

Co-progettare

Matrice, base dati minima e kit documentale

4

Sperimentare

Casi pilota, tempi per fase e revisioni

DOMANDE PER IL CONFRONTO

- Quale evidenza descrive meglio la vostra situazione e quale richiede una correzione?
- Quale fase genera il ritardo più difficile da governare nel vostro ente?
- Quale strumento P.A.C.T. può produrre il beneficio più immediato?

OSSERVAZIONE **Il confronto seleziona evidenze e strumenti da verificare nei casi pilota della fase successiva.**